



GIARDINO DELLA MEMORIA

## Baliani nella trincea della Grande Guerra

**U**n corpo chiuso in gabbia che sbatte, cade, si rialza, immerso nelle immagini cruente e nel suono del combattimento: qualcosa di inumano, che mai aveva conosciuto prima. Dev'essere stato questo, immagina Marco Baliani, lo smarrimento sperimentato dai soldati durante la Prima Guerra mondiale. In "Trincea" lo interpreta diventando il corpo di uno di quei soldati. Lo spettacolo, scritto dallo stesso Baliani, arriva stasera alle 21.30 al Giardino della Memoria per la rassegna dedicata al trentacinquesimo anniversario della strage di Ustica. «In occasione del centenario della Grande Guerra ci saranno tante celebrazioni storiche - spiega l'attore - Noi abbiamo scelto di concentrarci su un solo aspetto, il corpo dei soldati, la loro condizione fisica e psichica. La perdita dell'umanità, la massificazione, l'assoggettamento a un ordine morale stravolto: è l'inizio della modernità». In scena frammenti di pensieri e monologhi di esistenze perdute: «Ci siamo ispirati ai quadri di Francis Bacon, a quei corpi dissezionati. In questo spazio mi muovo in una continuità visiva e acustica che trasmette emotivamente l'orrore della guerra».

(g.f.)